

LA MANCATA REALIZZAZIONE DELLA DISCARICA DI AMIANTO DI CAPPELLA CANTONE (CR) E' UNA VITTORIA DEI CITTADINI. DOPO LA CANCELLAZIONE DA PARTE DEL CONSIGLIO DI STATO DELL'AUTORIZZAZIONE A REALIZZARE LA DISCARICA NON ABBASSARE LA GUARDIA. CONTINUA LA LA BATTAGLIA PER LA MORATORIA DI TUTTE LE DISCARICHE D'AMIANTO.

Dopo che i cittadini avevano già affossato definitivamente la realizzazione della discarica di amianto di Cappella Cantone in provincia di Cremona, grazie alle mobilitazioni, alle petizioni, ai convegni e all'esposto alla Procura (promosso SOLO ESCLUSIVAMENTE DA SINGOLI CITTADINI) che ha portato al SEQUESTRO dell'ex cava Retorto e all'arresto, tra gli altri, di Locatelli - proprietario della discarica - e di Rotondaro - dirigente dell'ARPA - e all'incriminazione dello stesso ex presidente della giunta regionale Formigoni, anche un'istituzione amministrativa (Consiglio di stato) ha sancito l'esistenza di alcune irregolarità nel procedimento autorizzativo.

Vergognosa, ipocrita e manipolatoria la posizione di chi vuole ricondurre questa vittoria solo al merito di alcune istituzioni o di alcuni amministratori o della stampa. Si ignora volutamente il ruolo dei cittadini che fin dall'inizio, senza esitazione o calcoli meschini, isolati dalla maggioranza dei politici e degli amministratori del territorio, presero posizione contro la discarica e portarono avanti la lotta contro il malaffare e le infiltrazioni mafiose legate allo smaltimento dei rifiuti e fecero della battaglia di Cappella Cantone una questione nazionale, portando per la prima volta all'attenzione pubblica la questione legata alle possibilità di riciclo del rifiuto amianto.

L'ottimismo sbandierato da alcuni amministratori locali dopo il pronunciamento del Consiglio di Stato è fuorviante, se non un trucco per far abbassare la guardia ai cittadini.

L'annullamento dell'autorizzazione è sicuramente una cosa positiva, ma solo perché potrà essere utile, durante il processo, a fare chiarezza sulle gravi responsabilità dei dirigenti di REGIONE LOMBARDIA e di ARPA che hanno dato parere favorevole alla discarica e che, purtroppo, continuano a ricoprire ancora oggi lo stesso ruolo.

In realtà le battaglie contro la pericolosità dell'interramento dell'amianto non sono concluse, anzi devono continuare per richiedere la MORATORIA di tutte le discariche e la sperimentazione di metodi alternativi all'interramento, perché tra poco potrebbero proporre una discarica a poche decine di km da quella di Cappella Cantone.

Ricordiamo che la petizione popolare per la moratoria delle discariche di amianto giace da quasi due anni nei cassetti della Commissione Ambiente del Consiglio regionale (vedi link <http://cittadinicontraamianto.blogspot.it/2013/06/aderisci-anche-tu-alla-moratoria-delle.html>)

Ribadiamo le nostre richieste che rafforzeranno la campagna nazionale per la moratoria:

1. RIFORMARE L'ARPA (che non sia più emanazione diretta della Giunta)
2. ALLONTANAMENTO di tutti i corrotti dalla stessa Agenzia e controllo dei cittadini su di essa
3. REVOCARE i dirigenti coinvolti nella vicenda di Cappella Cantone (CR)
  
4. ADEGUAMENTO LEGISLATIVO ALLA NORMATIVA EUROPEA, per evitare che luoghi non adatti alle discariche siano resi "adatti" con innalzamenti realizzati con materiale inquinanti
5. COSTITUZIONE DI UNA COMMISSIONE nazionale di esperti per valutare i vari sistemi di smaltimento dell'amianto in alternativa al pericoloso interrimento

Mariella Megna per Cittadini contro l'amianto

Cittadini contro l'amianto

[nodiscaricadiamianto@yahoo.it](mailto:nodiscaricadiamianto@yahoo.it) - 3389875898 -

iscriviti alla nostra mailing list [cittadinicontraamianto-subscribe@yahoogroups.com](mailto:cittadinicontraamianto-subscribe@yahoogroups.com)

siamo anche su Facebook <https://www.facebook.com/cittadinicontraamianto>

seguici su Twitter [@cittadinicontra](https://twitter.com/cittadinicontra)

Se volete aiutarci concretamente a continuare la nostra attività potete versare i vostri contributi con PayPal (vedi il nostro blog <http://cittadinicontraamianto.blogspot.com>). Un versamento minimo di 15 euro corrisponde all'adesione formale all'associazione e dà diritto all'invio della tessera e del dossier che abbiamo scritto su amianto e smaltimento. Se volete solo il dossier (NUOVA EDIZIONE AGGIORNATA)

potete fare una donazione con PayPal (minimo 12 euro) e lo invieremo ad un recapito postale che ci indicherete